

Ritae Dicatum

Parrocchia-Santuario S.Rita



...Maria, dalla quale è nato Gesù

“Buone Feste” ci si dice ormai ovunque. Ma di che sa? Di quali feste si parla? Invece l’augurio che ci facciamo è «**Santo Natale**». Ci auguriamo una festa di natività, di rinascita a nuova vita perché qualcosa di realmente nuovo è germogliato. Dio nasce dalla terra.

Oggi è nato per noi il Salvatore

Il nostro più grande problema è che neppure lo aspettiamo più, un salvatore, così stanchi e disillusi come ci poniamo in un presente deludente. Corriamo senza più sapere dove stiamo andando, costretti non sappiamo più da chi o cosa, pensando di sostenere un sistema che si autoalimenta. In questo quadro viene Gesù Bambino. Chiede di prendersi cura di lui. Un bambino scombinava tutto nella famiglia in cui nasce, non puoi più continuare come prima. “Buon Natale” dunque è l’augurio che questo divino bambino sconvolga i tuoi stravolgimenti e ti riporti a casa.

Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: Non temete

Certo, più comodo augurarsi “Buone Feste” e relegare tutto nella figura sorridente e pacioccona di babbo Natale, assolutamente più innocuo. Questo bambino – paradossale dei paradossi – è un pericolo per tutte le bugie che ci rassicurano.

Te Deum Laudamus

L’ultimo dell’anno ringrazieremo Dio per quanto ci ha dato. Forse, prima e dopo ci lamenteremo per quanto non ci dà. E se ci mettessimo davvero la fede? Se ci disponessimo completamente in atteggiamento di fiducia, come bambini? No, non riusciamo. Ecco il genio di Dio: lui bambino, noi genitori responsabili di farlo crescere bene. Un nuovo anno di vita, per non trascurare Gesù che dà la vita.

Grazie, Dio piccino, di venire ancora quaggiù da me. Grazie di volermi ancora. Grazie di credere in me, di farti adottare da noi. Perché hai scelto proprio me?

Perché tanta fiducia in me, che neppure di me so fidarmi? Eppure, e dunque, grazie di volermi bene. Ah quanto ti costò! E so che il costo più grande non è la sofferenza che l’amore per me ti ha inflitto, ma la mia indifferenza.

Povero bambino, che sorreggi il mondo e tremi dal freddo, io non t’amo, però... se tu credi in me, per questo saprò amare e sperare. Anche quest’anno. Amen

FILASTROCCA DEL NATALE

A NATALE REGALA UN SORRISO, DISTINTIVO DEL PARADISO

Durante i mitici anni Settanta io mi avviavo alla professione di giornalista e il mio primo maestro fu Angelo Rozzoni, mitico vice direttore de “Il Giorno” e poi numero uno de “Il Milanese”. Angelo mi comandava articoli limpidi per far arrivare le notizie anche alle persone più semplici. Son passati da allora circa nove lustri. Tante cose sono cambiate, ma quell’insegnamento non l’ho dimenticato. Per me resta un comandamento. Che declinato in poesia prende la forma della filastrocca. I trovatori medievali sono i miei preferiti. Di castello in castello divulgavano le notizie del mondo. Per una volta li imito, suggerendo ai lettori di Ritae Dicatum un regalo particolare per Natale.

Con soavità, un pizzico d’ironia e una sottile vena di amarezza.

A Natale regaliamo un sorriso,
sarà il nostro Paradiso.
Sorridiamo al vicino brontolone,
al petulante e fastidioso barbone.
Sorridiamo alla suocera permalosa,
che ci critica in ogni cosa.

Sorridiamo al ragazzino schiamazzante,
per i nostri nervi il più urticante.
Sorridiamo all’automobilista maleducato,
che strombazza ad ogni verde annunciato.

Sorridiamo alla signora ricercata,
che deride la nostra gonna spiegazzata.

Sorridiamo al furbo del supermercato
che la fila, zigzagando, ha evitato.
Sorridiamo all’anziano di poca memoria,
alla centesima replica della sua storia.
Sorridiamo all’amico angosciato,
che la speranza ha dimenticato.
Sorridiamo a chi è solo e brama
una carezza come compagna.
Sorridiamo al predicatore brontolone,
che ci fustiga in ogni sermone.
Sorridiamo al nostro cuore,
desideroso di sol Amore.
Sorridiamo a Gesù Bambino,
con la certezza che Dio ci è vicino.

Gaetano



LA PAROLA AD AGOSTINO

Gesù è Dio incarnato per amore nostro

Doveva venire nella carne Cristo, non uno qualsiasi, non un angelo, non un legato; ma egli è che viene a salvarli. Non trattandosi di uno qualsiasi, come sarebbe ugualmente venuto? Sarebbe nato in una carne mortale, sarebbe stato un piccolo bambino, doveva esser posto in una mangiatoia, esser protetto da un giaciglio, bisognoso di nutrirsi di latte, soggetto a crescere secondo l'età; da ultimo, persino tolto di mezzo dalla morte. Tutti questi particolari sono dunque indizi di umiltà e foggiano una figura di straordinaria umiltà. Chi riguarda tale umiltà? L'Eccelso. Quanto eccelso? Non cercare sulla terra, va, al di sopra anche oltre gli astri. Quando avrai raggiunto le schiere celesti degli Angeli, ascolterai da loro: Va' oltre anche di noi. Quando avrai raggiunto i Troni, le Dominazioni, i Principati, le Potestà, ascolterai: Supera anche noi; anche noi siamo stati creati: Tutte le cose sono state create per mezzo di lui. Trascendi ogni creatura; tutto ciò che ha ricevuto esistenza, tutto ciò che è stato disposto, tutto ciò che è soggetto a mutamento, sia corporeo, sia incorporeo, trascendi ogni cosa. Non sei ancora capace di farlo visibilmente, trascendi per fede: sono arrivato al Creatore, e precedendoti per ora la fede - che è quella che ti conduce - sono arrivato al Creatore. Qui osserva: In principio era il Verbo. Infatti non è che un tempo è stato creato: ma era in principio. Non come creatura di cui si dice: In principio Dio creò il cielo e la terra. Per chi era in principio non esiste un tempo in cui non era. Ecco dunque Chi in principio era, e il Verbo era presso Dio, e proprio il Verbo era Dio: e tutte le cose sono state create per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto; e: nel quale è la vita di ciò che esiste, venne a noi. A chi venne? a degli essere degni? tutt'altro, ma a degli esseri indegni. In realtà, Cristo morì per gli empi, anzi, per gli indegni, ma egli, degno. Noi infatti non meritiamo che ci sia usata misericordia; ma è degno di avere misericordia Colui al quale si può dire: Per la tua misericordia, salvaci, Signore. Non per i nostri precedenti meriti, ma per la tua misericordia salvaci, Signore, e perdona i nostri peccati per amore del tuo nome, non per nostro merito. Non a causa dei peccati, dunque, ma per amore del tuo nome.

(Disc. 293,5).

AVVISI

Appuntamenti di Natale e festività

Lunedì 25 dicembre – Natale del Signore

Sante messe Ore 8,30 – 10 – 11,30 – 17 – 18,30

Martedì 26 dicembre – S. Stefano (non è di precetto)

Sante messe Ore 8,30 – 10 – 11,30 – 18

Domenica 31 dicembre – Nell'Ottava di Natale

Sante messe Ore 8,30 – 10 - 11,30 – 17

Ore 18,30 santa messa e canto del "Te Deum"

Ore 22,30: Adorazione di capodanno e piccola festa in sala S. Rita.

Lunedì 1 gennaio 2018 – Ottava del Natale nella Circoncisione del Signore

Sante messe Ore 8,30 – 10 - 11,30 – 17 – 18,30

2-7 gennaio Campo invernale giovani a Valcanale

Sabato 6 gennaio 2018 – Epifania del Signore

Ore 8,30 – 10 - 11,30 – 17 – 18,30 Sante messe

Il Santuario è aperto ogni giorno dalle ore 7-12 – 15-19.

Confessioni 8,30-12 – 15,30-19

Buone feste di Santo Natale dalla Comunità Agostiniana

Visita il sito internet

www.santuariosantarita.org



IL SANTUARIO ATTIVITÀ NOTIZIE PUBBLICAZIONI SERVIZI



Benvenuti nel sito del Santuario SANTA RITA in MILANO